

# Non siamo tutti quanti americani

Non siamo tutti quanti americani, per niente  
non sono un deficiente, né gli afgani eroi.  
Poichè mi sono messo a ragionare, vedo  
la gente a libro paga e l'ignoranza integralista.

Non cambia proprio nulla in questi giorni di settembre,  
una invasione oggi, una domani, da quando  
non c'è più l'Urss come si fa a fare una guerretta,  
armi ci sono, noi dobbiamo usarle, e in fretta.

Andare sui giornali e poi fuggirne è cosa svelta,  
la gente è senza memoria, dimentica tutto,  
la guerra passa indenne tra i decenni, niente

poi si risolve ed ogni volta partono da capo:  
bambini abbandonati, uccisi, tanti quanti  
non ne possiamo più contare, mamme in pianto,

e noi che stiamo lì a guardare, accanto, ciechi.

[www.paoloragni.it](http://www.paoloragni.it)

## **Commento:**

Il bombardamento mediatico ha il solo scopo di far dimenticare in fretta. Tommasi di Lampedusa fa dire al Gattopardo che se si vuole che nulla cambi, tutto deve cambiare. Più una notizia viene enfatizzata, pubblicizzata, discussa (che poi è un eufemismo vista la qualità di certe tavole rotonde) più in fretta viene metabolizzata dal grande pubblico fino a quando questa non viene a tedio.

Scivola allora sull'anima senza produrre alcun effetto. Ed è proprio questo che si vuole. La massa resta incollata allo schermo per decine di anni a seguire una soap opera in diecimila puntate (due al giorno), oppure paga l'abbonamento alle tv private per spiare dentro alla casa del grande fratello (è un errore scriverlo minuscolo?) sperando di carpire segreti pruriginosi o di sbirciare qualche sedere. I morti delle Torri gemelle, caro sig. Paolo, a mio avviso restano nella memoria solo dei parenti strettissimi, come milioni di altre vittime innocenti di stragi impunte siano esse di matrice politica, terrorismo, statali, pulizie etniche (qualcuno ricorda la sorte degli Armeni?) e quanta altra porcheria sa combinare l'uomo. Oltre che ciechi siamo anche sordi e mutangheri. Qualcuno però, ha il coraggio di levare un grido di ribellione, questa è una speranza per l'umanità. Dal suo animo sono scaturite queste due belle poesie. Immagini se questi sentimenti che trasudano dai suoi versi fossero esternati in qualsiasi forma, e con le diverse capacità che sono insite in ogni essere umano, da almeno una parte dei 6 miliardi di povirazzi (mi perdoni le deviazioni verso le mie origini) che subiscono ciò che una frazione di cornutazzi decide per il mondo intero.